Intercettazioni, marcia indietro del governo

Alfano: si può tornare al testo della Camera con misure più morbide sulla stampa

Bersani: "Non mi fido delle aperture del Pdl". E il pd Ceccanti manda in diretta su Facebook i lavori della commissione

ROMA — Si scontrano duramente fino a notte fonda sul ddl intercettazioni. Presente pure il Guardasigilli Alfano che torna dopo mezzanotte e preme per il voto. Con la cronaca in diretta del pd Stefano Ceccanti su Facebook. Volano insulti. Felice Casson a Giacomo Caliendo «lei racconta balle», lui «ero amico di Falcone», e Casson «questo è un ricatto morale», Luigi Li Gotti «basta disturbare i morti», Silvia Della Monica «ho lavorato con Giovanni ma non lo cito mai». In commissione Giustizia Pd e Idv chiedono il ritiro del testo, niente mediazioni. Vogliono vedere subito le modifiche. Lo ribadiscono nel giorno in cui il Pdl parla ormai di «testo aperto», pronto per essere modificato, ma solo in aula. Lo ufficializza lo stesso ministro della Giustizia che, prima della commissione, s'incontra col presidente Filippo Berselli. Per ora niente fiducia, poi ai cronisti dice: «Il testo della Camera ha rappresentato un compromesso alto tra tre principi costituzionali, privacy, diritto di cronaca e alle indagini. Nel passaggio tra commissione e aula valuteremo se è opportuno tornare a quel testo su alcune questioni».

La retromarcia ufficiale comincia alle 13, per quello che il vice capogruppo Gaetano Quagliariello battezza «il patto del crodino», per via di un incontro che avviene alle buvette di palazzo Madama tra lui e i presidenti delle pattuglie pidielline Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto. Lì prevale la linea trattativista, anche se è presto per capire che cosa verrà cambiato di quella che ormai l'opinione democratica considera la «controriforma delle intercettazioni». I tre ne discutono per venti minuti, quanto basta per capire che il futuro testo sarà diverso. A quel punto il voto in commissione diventa, almeno per loro, un passaggio solo formale, visto che la legge, in tre punti rilevanti, e forse anche in altri, dovrà essere un'altra.

Dice Gasparri: «In aula il testo resta aperto». Aggiunge: «Vogliamo evitare gli abusi delle intercettazioni, garantire le investigazioni che ne hanno bisogno, evitare pubblicazioni di materiali su persone che non verranno mai processate, ma garantire il diritto di cronaca». Per assicurare quest'ultimo punto, ma soprattutto non andare allo scontro con il presidente della Camera Gianfranco Fini, devono rientrare le due righe proposte un anno fa da Giulia Bongiorno, la presidente della commissione Giustizia della Camera, che aveva imposto: «Di tali atti (quelli giudiziari ormai noti alle parti, ndr.) è sempre consentita la pubblicazione per riassunto».

Alle opposizioni non basta. E i finiani sono guardinghi. Temono le promesse non mantenute. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani dice «non mi fido delle aperture del Pdl, le norme vanno corrette prima che arrivino in aula, se vogliamo andare un pochino sul sicuro». In commissione lo ribadisce Silvia Della Monica. Il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro e il suo vice Luigi Zanda firmano una nota per chiedere ufficialmente il ritiro del ddl. Lo stesso fa il leader dell'Idv Antonio Di Pietro che parla di «legge canaglia» e conferma il referendum non appena sarà approvata. Il fondatore dell'Udc Pier Ferdinando Casini guarda più avanti: «Secondo me la maggioranza ha già archiviato il testo viste le correzioni che sta facendo».

(l.mi.)

Tutto quello che non si potrà più fare

1 **Giornalisti**
Non potranno più **pubblicare notizie e atti di inchieste** fino al termine dell'udienza preliminare

2 **Tv**
Non potranno più **riprendere un magistrato** all'interno di un palazzo di giustizia

3 **Processi**
Se una delle parti rifiuta il consenso **non si potrà più riprendere un dibattimento**

4 **Intercettazioni**
Non si potranno più **pubblicare in versione integrale** e tantomeno per **riassunto** le trascrizioni delle telefonate

5

Microspie

Non si potranno più **mettere le "cimici"** senza avere prima la certezza che in quel luogo si sta commettendo un reato

6

Pm

Non potrà più **rilasciare dichiarazioni**, se lo farà dovrà astenersi. E dovrà lasciare il fascicolo se denunciato

7

Agenti segreti

Non si potrà più **mettere sotto controllo l'utenza** di uno 007 senza prima aver avvisato palazzo Chigi

8

Mafia

Non si potranno più **intercettare per più di 75 giorni indagati** per reati "satellite" della mafia come l'estorsione

9

Norma D'Addario

Non si potrà più **registrare una conversazione** con un interlocutore senza rischiare fino a 4 anni di carcere